

IL MIO GRAND TOUR

DI VITTORIA TOSETTI

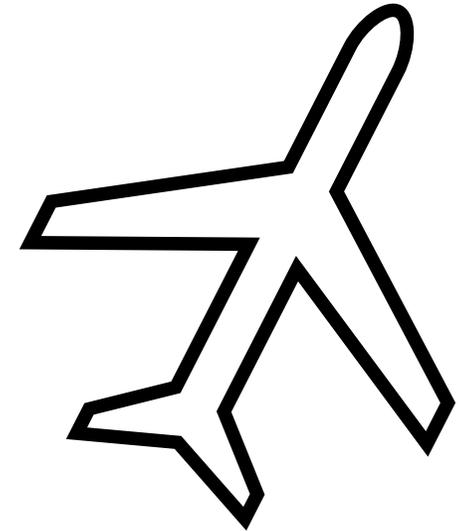
CLASSE 2A

11\04\2021



Sono Vittoria Tosetti e questo è il mio Grand Tour!

Innanzitutto mi presento, sono Vittoria Tosetti, una studentessa che dopo essersi appassionata dello stile gotico studiando arte e storia ha deciso di intraprendere un gran viaggio culturale, per scoprire popoli e tradizioni, piatti e lingue, fantastici monumenti nello stile che amo tanto. Ho convinto i miei genitori e ho cominciato ad organizzare il tempo che avevo in modo da poter visitare tutto il possibile. Inoltre, essendo consapevole del fatto che il denaro risparmiato in questi anni non durerà all'infinito, ho anche deciso di trovarmi delle piccole occupazioni, giusto per essere sicura di non restare senza soldi. Questi lavoretti penso di cercarli nelle città che più mi interessano, dove vorrei soffermarmi di più. Ho, inoltre, trovato curioso, studiando storia, il cosiddetto "Grand Tour", il viaggio culturale che i giovani di famiglie benestanti dell'epoca intraprendevano, visitando specialmente città italiane come Roma, Firenze o Venezia. Io non sono ricca e tantomeno (non) sono nata nel XVIII secolo ma penso che un viaggetto alla scoperta di nuovi modi di vivere non mi farà male, sarà una specie di "Grand Tour ai giorni nostri"...



Prima tappa: Barcellona

È il 21 maggio e finalmente parto per la mia prima destinazione! Avevo precedentemente prenotato un volo per Barcellona spendendo circa 80 euro. Lo spettacolo è incredibile, ero immersa fra le nuvole, c'è il sole, per fortuna nel periodo in cui soggiornerò nella città catalana non è prevista pioggia. Ammiravo piacevolmente il panorama fino a quando non è stato il momento di atterrare, 1 ora e 20 minuti di viaggio totali, ma ne è valsa la pena! Barcellona è una meravigliosa città metropolitana spagnola, maggior centro industriale e finanziario della Spagna dopo Madrid, nonché il maggior porto commerciale e turistico d'Europa. Erano tanti anni che sognavo di visitarla. Subito sono andata in albergo per lasciare i miei bagagli: il "BirdHouse", dove risiederò per 5 giorni. Si tratta di un posto davvero accogliente, molto curato e pulito e con Wi-Fi incluso. Purtroppo non ho tempo ora per riposarmi, andrò subito a visitare la "Sagrada Familia", storica chiesa rimasta incompleta a causa della morte di Antonio Gaudì, il suo progettista. Dopo la sua morte, infatti, il lavoro fu continuato dai suoi collaboratori, principalmente Sugrañes, Quintana e Matamàl, secondo i suoi piani. I lavori furono però interrotti nel 1935 a causa della guerra civile spagnola durante la quale una parte della basilica con modelli e piani originali di Gaudí bruciò. I lavori vennero ripresi negli anni '70 dopo la caduta del regime franchista e la sua costruzione, anche se molto lentamente, continua ancora oggi. Una volta completata, la basilica sarà alta circa 45 metri e lunga 110 metri. Sarà una delle basiliche più grandi e sicuramente più belle del mondo cristiano! È meravigliosa, enorme, sembrava di stare ai piedi di una montagna. Ho scattato un bel po' di foto e l'ho visitata con una guida che ha risposto a tutti i miei dubbi legati alla storia e alla morte di Antonio Gaudì. Morì il 10 giugno 1926, investito da un tram mentre si stava recando, come ogni sera, alla Sagrada Família, partendo dalla chiesa di Sant Felip Neri. Dopo l'urto perse i sensi e nessuno immaginò che quell'anziano transandato e senza documenti fosse il celebre architetto. Venne trasportato all'Ospedale della Santa Croce dove fu riconosciuto dal prete della Sagrada Família, ma troppo tardi, morì e due giorni dopo si celebrò il funerale. La sera, si era ormai fatto tardi, e volevo andare a mangiare qualcosa di tipico. La guida mi consigliò di provare uno dei piatti tipici di Barcellona: *fideos*, in pratica degli spaghetti spezzettati. La tradizione vuole che ad inventare questo piatto sia stato un pescatore, mentre era in mare: volendo preparare una *paella* e non avendo a disposizione il riso,



La
Sagrada Família



← I *fideos*

Seconda tappa: Lisbona

Eccomi di nuovo in aereo, mentre aspetto di arrivare sfoglio un paio di riviste che l'aereo ha fornito ai passeggeri, "piatti tipici delle capitali europee", mi sembra interessante, c'è anche una pagina di Lisbona, proprio la città dove è diretto l'aereo. Parla di un certo brodo verde, che mi sembra particolarmente simile a quello che faceva anni fa mia nonna. Il tempo del volo è stato breve e quasi senza rendermene conto, sono già arrivata a Lisbona. E' il 27 maggio ed è ora di pranzo, così, con lo stomaco che brontola per la fame, mi avvio alla ricerca del mio albergo dove soggiornerò per una settimana. Eccomi arrivata al "Be Poet Baixa Hotel", un hotel moderno, con un bel balconcino affacciato sul centro della città. Ho pagato solo 60 euro a notte alla reception e subito sono uscita alla ricerca di un buon pranzo nel centro storico che brulicava di turisti. Il cielo della primavera è ricoperto da nuvole, ma non piove. Ho trovato un ristorante tradizionale che, guarda caso, offriva nel suo menù, tutti i piatti tipici che avevo letto in aereo, e scelsi naturalmente il brodo. Non so dipendeva dalla fame ma a me sembrava davvero molto buono con quel sapore che mi ricordava mia nonna, che utilizzava per farlo, cavolo e patata. Finito di pranzare, ho deciso di visitare il Convento Gotico di Carmo, che si trova al centro della città. Ho potuto vedere i resti di queste architetture imponenti, sopravvissute al grande terremoto che hanno colpito la città nel 1755. Tra queste rovine, ancora intatta si può ammirare la chiesa di Lisbona una delle più belle della capitale portoghese. Questa chiesa è una delle pochissime al Mondo a cielo aperto, questa caratteristica le conferisce un fascino tra il grottesco e il naturalistico, sicuramente senza eguali. Entrando da un'imponente porta in stile gotico, mi sono ritrovata, immediatamente, davanti a grandi arcate che sembrano toccare il cielo. Le pareti dell'edificio, anch'esse in stile gotico, sono quasi intatte e fanno da sostegno alle bellissime navate che un tempo erano le finestre della chiesa del convento e, nonostante l'esposizione a condizioni climatiche avverse, non hanno subito cedimenti, al contrario del tetto che crollando completamente ha lasciato la chiesa aperta. Qui è possibile visitare un museo dedicato alla storia del convento, e incuriosita ho colto l'occasione e l'ho visitato. È stato davvero una esperienza incantevole vedere, come nell'arco di tanti anni questi edifici si fossero trasformati e modificati.



Terza tappa: Lione

Prendo ancora un aereo, questa volta diretto a Lione, Una città attraversata da due fiumi che acquista subito un fascino particolare: quello delle rive dei lungofiume, delle passeggiate a piedi o in battello, del sognare ad occhi aperti seduti altavolino di un caffè.

Una città nata nel 43 a.C., che conserva un patrimonio di cui gli abitanti sono orgogliosi. 2 ore e 30 minuti di viaggio (a 80 euro), per adesso il tempo maggiore passato in aereo, ma sono felice di essere arrivata, è la mattina del 3 giugno e ho deciso di fare colazione con calma in un bar, per poter mangiare qualcosa di tipico di Lione: la praluline, inventato dal pasticciere Auguste Pralus nel 1955. Praticamente è una specie di pan brioche che ha al suo interno sia le praline rosa spezzettate (mandorle ricoperte di zucchero colorate in rosa) che nocciole spelate e tostate. Davvero ottima colazione, ho anche pensato di dover mettermi a dieta non appena tornata a casa... Mentre mangiavo osservavo la gente che passeggiava in centro e i bambini felici che si rincorrevano, facendomi ricordare quanto poco mancasse all'estate.

La Francia è famosa per le sue grandi architetture in stile gotico, pertanto ho deciso di visitarla. Come prima cosa da vedere ho deciso di cominciare con la cattedrale di Lione, denominata anche la Cattedrale di San Jean-Baptiste de Lion. Mi sono informata a riguardo e ho scoperto che è la chiesa primizia di Lione, in Francia. È intitolata ai santi Giovanni Battista e Stefano. Dal 1862 è classificata come Monumento storico di Francia. La chiesa domina il quartiere medioevale e rinascimentale della città, ai piedi della collina di Fourvière, ai bordi della Saona L'edificio attuale fu costruito nel corso di trecento anni, tra il 1180 e il 1480 in stile romanico e gotico. Ospita un orologio astronomico del XIV secolo. La cosa che probabilmente più di tutto mi ha colpito di questa chiesa è stato l'enorme rosone sulla facciata principale e l'orologio al suo interno, di cui per fortuna, si potevano scattare foto. Dopo aver immortalato altre foto sul mio cellulare ho contattato i miei amici mandando loro le foto della chiesa. Nel frattempo mi sono avviata per l'albergo: alloggerò ad "Appartement



Quarta tappa: Parigi

Da Lione ho deciso che rimarrò per ben 2 mesi a Parigi, splendida capitale francese. Sono partita l'11 giugno, fa molto caldo e si sente già la gioia che l'estate porta con sé. Per arrivare ho preso il treno (TGV) per Parigi (1 h e 50 di viaggio) a 50 euro. Ho avuto anche la possibilità di provare a parlare francese con una ragazza che era seduta vicino a me durante il viaggio. Abbiamo parlato un po' e mi ha consigliato, in quanto turista, di andare a vedere assolutamente la cattedrale di Notre Dame, visitare il Louvre e salire sulla Tour Eiffel. Innanzitutto ho posato i miei bagagli in albergo: a "Cozy studio Metz", vicino a centre Pompidou a 60 euro. Ho scelto questo albergo proprio per la sua posizione, lavorerò part time a Centre Pompidou dal prossimo mese, per guadagnare qualcosa, venderò biglietti e controllerò le entrate in uno dei musei più visitati al mondo che custodisce una collezione di circa 70 mila opere, in cui accanto alle arti visive trovano posto il design, l'architettura, la fotografia e le opere multimediali! Per cominciare sono andata a Notre Dame in battello sulla Senna, ho visto Parigi dal fiume, con una vista splendida per poi arrivare a destinazione, ecco l'imponente chiesa gotica francese, in parte ricostruita dopo un incendio nel 2019. Nel cuore di Parigi, su un'isola abitata sin da tempi remoti, laddove il fiume incontra la città, si trova uno dei monumenti più poetici di Lutezia...la cattedrale di Notre Dame. Con preziosi rosoni e forme melodiose, questa chiesa rappresenta uno dei monumenti più belli di Parigi. La Cattedrale di Notre-Dame è strutturata in cinque navate (doppie navate laterali). Una chiesa gotica con cinque navate rappresentava sicuramente un'eccezione per quei tempi. Sotto la balaustra della facciata vi sono le 28 Statue che rappresentano la Galleria dei Re. Al centro della facciata occidentale vi è un rosone con la Madonna che tiene in braccio Gesù tra due angeli. Mentre stavo prendendo nuovamente il battello ho visto che c'è la possibilità di cenare su esso, mi è sembrata un'ottima idea e così ho fatto, mi sono imbarcata sul "Bateau Mouché", ho mangiato con la splendida vista di Parigi di sera e sono tornata in albergo. Il giorno dopo sono andata a visitare il Louvre, di mattina presto per evitare il più possibile la coda. Al suo interno ho trovato numerose opere famose come la Gioconda di Leonardo Davinci e Le nozze di Cana, il quadro più grande che avessi mai visto, di Paolo Veronese, per quanto riguarda le sculture ho trovato particolarmente interessanti la Venere di Milo e Amore Psiche di Antonio Canova. Le opere erano tantissime e tutte degne di un museo importante come quello. Un giorno poi ho deciso di vedere la Tour Eiffel, era sera e dopo essere salita a piedi ero davvero stanca, ma la bella vista mi ha consolato. Si vedeva tutta la città dall'alto, uno spettacolo indimenticabile. Agli ultimi piani c'erano dei piccoli bar con dei tavolini e c'erano anche dei negozi. Mi sono seduta ad un tavolino e ho osservato il panorama indisturbata.



Ultima tappa: Londra

Come ultima tappa di questo mio viaggio culturale ho scelto Londra. Ho così deciso di raggiungerla in treno, con un tragitto durato circa 2 ore e 20 circa. Il biglietto è costato circa 80 euro. Andare a Londra il un mio sogno fin da bambina. Dopo essere scesa dal treno, sono uscita dalla grande stazione vittoriana ho potuto subito ammirare i tipici palazzi londinesi che avevo visto in tanti film. Stanca per il viaggio, ho deciso di andare a posare la valigia e così sono diretta al posto dove alloggerò, non in un albergo, ma presso una famiglia che mi ospiterà per 3 mesi. Lì farò la ragazza alla pari visto che dovrò badare a due bambini. Arrivata ho posato le mie valigie che settimana dopo settimana si riempivano di souvenir e abiti nuovi. Ho passato mezza giornata con questa famiglia che mi ha accolto calorosamente: I due bambini che avrei aiutare a guardare sono un po' dei monelli, ma molto simpatici, due fratellini di 7 e 10 anni. Penso che starò bene e questa esperienza migliorerà il mio inglese. Il giorno successivo al mio arrivo, ho incominciato il mio tour alla scoperta della città prendendo un taxi che mi ha portata fino a Westminster dove visiterò l'abbazia e il Big Ben. La facciata principale della collegiata di San Pietro in Westminster è orientata verso ovest ed è stata costruita nel XV secolo. Preceduta da un sagrato recintato da una cancellata in ferro battuto, è stretta fra le due torri campanarie, costruite tra il 1722 e il 1745 dall'architetto inglese Nicholas Hawksmoor in stile gotico, che ospitano il concerto di campane in Re maggiore, fuso nel 1971; la campana più grande pesa 1544 kg. Al centro della facciata si trova il portale strombato, affiancato dalle statue della *Verità*, della *Giustizia*, della *Misericordia* e della *Pace*. Sopra di esse, entro una galleria vi sono le statue di dieci martiri cristiani del XX secolo. All'interno di questa abbazia ci sono anche tombe di personaggi importanti, è stato molto interessante visitarla. La cattedrale fin dall'antichità è il luogo dove vengono incoronati i re inglesi e vengono celebrati i funerali più importanti. Big Ben, vicino all'abbazia, è il soprannome della campana più grande della torre dell'orologio del palazzo di Westminster, a Londra. Per tradizione l'uso del nome si è esteso anche all'orologio e all'intera torre in stile neogotico, alta 96 m, la cui edificazione iniziò nel 1834 e si concluse nel 1858. Conosciuta come Clock Tower (Torre dell'Orologio). A cena ho assaggiato il piatto tipico dei pub inglesi ossia fish and chips di Londra, ossia merluzzo e patatine fritte, anche questo davvero buono. Dopo questi tre lunghi mesi sarò pronta a tornare a casa e a raccontare tutto ciò che ho fatto ai miei genitori!

